



Liceo cantonale di Lugano 1

Giovanni Orelli: nato a Bedretto nel 1928, vive a Lugano; per molti anni è stato insegnante di letteratura italiana presso il Liceo della città. Attivissimo nel campo della critica e dell'animazione culturale (collaborazioni fisse a Radio, Televisione, riviste e quotidiani), ha firmato innumerevoli recensioni, saggi e volumi critici, di interesse letterario e politico.

È autore di alcune raccolte poetiche (da *Sant'Antoni dai padù. Poesie in dialetto leventinese*, Milano, Scheiwiller, 1986 a *L'albero di Lutero*, Milano, Marcos y Marcos, 1998), dell'importante antologia *Svizzera italiana. Letteratura delle regioni d'Italia. Storia e testi* (Brescia, La scuola, 1986), e soprattutto di romanzi e racconti. La sua opera d'esordio, *L'anno della valanga* (Milano, Mondadori, 1965), è stata seguita in particolare dai romanzi *La festa del ringraziamento* (ibid., 1972), *Il giuoco del monopoly* (ibid., 1979), *Il sogno di Walacek* (Torino, Einaudi, 1991), *Il treno delle italiane* (Roma, Donzelli, 1995), *Gli occhiali di Gionata Lerolieff* (ibid., 2000), e da alcune raccolte di racconti. Insignito di numerosi premi, ha ricevuto recentemente il Grande Premio Schiller, massimo riconoscimento federale.

Negli scorsi anni sono stati ospiti presso il Liceo cantonale di Lugano 1:

Fabiano Alborghetti (poeta), Cristina Alziati (poeta), Antonella Anedda (poeta), Marco Balzano (narratore), Fernando Bandini (poeta), Alessandro Barbero (storico), Donata Berra (poeta), Giorgio Bertelli (artista), Vanni Bianconi (poeta), Luigi Boitani (biologo), Silvia Bre (poeta), Piero Brunello (storico), Franco Buffoni (poeta), Aurelio Buletti (poeta), Mattia Cavadini (narratore), Giorgio Celli (etologo), Gigi Corazzol (storico), Walter Cremona (poeta), Giuseppe Curonici (narratore), Azzurra D'Agostino (poeta), Daniele Del Giudice (narratore), Gianni D'Elia (poeta), Pietro De Marchi (poeta), Daniel De Roulet (narratore), Paolo Di Stefano (narratore), Umberto Fiori (poeta), Anna Foa (storica), Carlo Frigerio (musicista), Massimo Gezzi (poeta), Pierre Lepori (poeta), Paola Loreto (poeta), Ennio Maccagno (narratore), Annalisa Manstretta (poeta), Piero Marelli (poeta), Francesca Matteoni (poeta), Raul Montanari (narratore), Giampiero Neri (poeta), Alberto Nessi (poeta), Piergiorgio Odifreddi (matematico), Giorgio Orelli (poeta), Giovanni Orelli (poeta e narratore), Gherardo Ortalli (storico), Alessandro Perissinotto (narratore), Francesco Permunian (narratore), Claudio Piersanti (narratore), Umberto Piersanti (narratore), Valentina Pisanty (semiologa), Massimo Raffaelli (critico letterario), Stefano Raimondi (poeta), Salvatore Ritrovato (poeta), Antonio Rossi (poeta), Tiziano Rossi (poeta), Francesco Scarabicchi (poeta), Tiziano Scarpa (narratore), Stefano Simoncelli (poeta), Gian Mario Villalta (poeta), Andrea Vitali (narratore), Petra Weiss (artista), Gabriele Zani (poeta), Edoardo Zuccato (poeta).

Cielo continentale

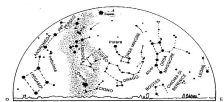
Scrivere in italiano e guardare all'Europa (o più in là)



Incontro con il poeta e narratore

Giovanni Orelli

«Letteratura e...»



Cielo continentale

Scrivere in italiano, guardare all'Europa (o più in là)

Dovrò cambiare geografie e topografie.
Vittorio Sereni

Quali modelli, quali punti di riferimento ideali, quali letture si celano dietro la scrittura? Basta la tradizione nazionale della propria lingua a definire il senso di un percorso letterario e artistico? Oppure lo scrittore e il poeta, oggi forse più di ieri, sentono il bisogno di tenere uniti, in equilibrio ardimentoso, la materia espressiva, pastosa, che sale dalla lingua e dalle esperienze stilistiche che la tradizione conduce fino a loro attraverso i secoli, e un orizzonte sempre più ampio, variegato e complesso, che spazia verso altre lingue e altre culture, anche molto distanti?

Nella formazione di un gusto, di una sensibilità e di uno sguardo sul mondo, Dostoevskij e René Char, Pessoa e Rilke si annodano e si intrecciano al Petrarca, al Parini, al Manzoni; e, caduto o indebolito il concetto di patria, neppure l'alternativa linguistica e culturale di una patria ultimo rifugio dell'identità culturale sembra ormai reggere all'urgenza del presente e delle sue contraddizioni. Sempre più frequenti, ormai, i casi di autori che scelgono di non scrivere, per una ragione o per l'altra, nella propria lingua, ma di affidarsi ad un idioma che li accoglie e che forse, per loro tramite, si rinnova. Sempre più complicato e aspro il rapporto tra la lingua della letteratura e il territorio che la origina, dello scrittore con il paese che lo ospita.

Quale geografia, quale storia si disegnano lungo simili percorsi? Quale Europa, se di Europa ha senso parlare, e quanto distante, quanto vicina all'altra Europa, ufficiale e finanziaria, faticosa e lacerata? O quale altra dimensione, quale continente di parole e di immagini?

*

Simili interrogativi saranno sullo sfondo degli incontri che anche quest'anno il Liceo cantonale di Lugano 1 intende proporre ai suoi studenti, ai colleghi e al pubblico esterno. Ospiti del nuovo ciclo saranno scrittori e uomini di cultura di chiara fama, chiamati ad animare qualche serata di riflessione e di dibattito; oppure giovani autori, che hanno da poco iniziato la loro avventura, e che dialogheranno direttamente con gli studenti. In entrambi i casi, si tratterà come sempre più di veri e propri incontri che di lezioni o conferenze; incontri nei quali i nostri ospiti racconteranno se stessi e il proprio lungo o ancora breve cammino di ricerca, di studio e di scrittura, illustrando nei fatti il tema generale che fungerà da filo conduttore.

Incontro con il poeta e narratore

Giovanni Orelli

martedì 15 ottobre 2013
ore 18.00

Aula Magna del Liceo cantonale di Lugano 1
Viale Carlo Cattaneo 4
Lugano

L'autore sarà presentato da **Fabio Pusterla**.